

Immagine per gentile concessione di Martin van Zon

Jonathan Hilton

3 marzo 2022

astrosophy.com

L'AMORE IN TEMPO DI GUERRA UN INCONTRO DI VENERE, MARTE, PLUTONE

Parte II

Oggi, 3 marzo Marte, Venere e Plutone entrano in congiunzione. Questo articolo è il seguito della Parte 1 inviata il 24 febbraio. Per riassumere, Marte e Venere sono molto vicini l'uno all'altro sin dall'inizio di febbraio, entrando in congiunzione esatta il 15 febbraio. Continuano in congiunzione essenzialmente fino a dopo l'equinozio, 21 marzo, ma mentre sono insieme incontrano Plutone il 3 marzo. Ci sono naturalmente innumerevoli livelli e vie per comprendere questa configurazione e questi regni planetari. Mi scuso in anticipo per aver condensato molte considerazioni complesse, ma questo è necessario per mantenere l'articolo conciso. Speriamo che molti lettori abbiano familiarità con l'opera di Rudolf Steiner e abbiano la conoscenza di base per integrare il contenuto di quando si andrà qui esprimendo.

Continuiamo con il tema della polarità o dualità di Marte e Venere e il loro movimento nel Sagittario, anch'esso con la sua polarità, specialmente in relazione a questo "asse dell'ego" mondiale di Sagittario/Gemelli, e il ruolo dell'Io in questo contesto. È importante qui fare una distinzione tra queste due parole che sono spesso usate come

sinonimi quando in realtà non lo sono. Le parole sono importanti. Questa distinzione è importante perché riguarda la tematica del posto dell' "Io" nel contesto degli opposti. La dualità o dualismo indica il contrasto o l'opposizione tra due elementi diversi con nature opposte. Invece, la polarità indica il potenziale di riconciliazione degli opposti, realizzando una sorta di unità. In questo senso gli opposti non si respingono l'un l'altro, ma si attraggono. Lavorano insieme piuttosto che l'uno contro l'altro. Qui abbiamo un punto chiave che è centrale per il ruolo dell' "Io" in questo contesto del Sagittario e nella nostra comprensione di Marte e Venere nel nostro tempo. La relazione tra la natura inferiore e la natura superiore è un dualismo o una polarità? Nell'immaginazione del Sagittario, quindi del Centauro, abbiamo una componente chiave che forse può rispondere a questa domanda. Il Sagittario mostra il corpo superiore/umano e il cavallo inferiore/animale, ma in modo significativo l'umano sta mirando con un arco e freccia. In questo c'è l'intento, lo scopo, l'obiettivo. Questo è l'elemento "Io" che unifica il Sagittario in modo che non è solo un dualismo di superiore e inferiore, ma una polarità in cui l'Io sta attivamente evolvendo verso una meta, uno scopo fuori dalla polarità.

Lo stesso si può chiedere di Marte e Venere, dell'Oriente e dell'Occidente, della guerra e della pace... e l'elenco potrebbe continuare. La domanda è allora: cosa fa la differenza tra dualità e polarità? È qui che troviamo l'attività dell' "Io sono" al lavoro. Nel nostro attuale clima mondiale, forse particolarmente in America, vediamo sempre più l'ascesa del dualismo piuttosto che della polarità. Se non sei con me, sei contro di me. Ogni situazione diventa dualismo/opposizione. La razza diventa dualismo/opposizione. La politica diventa dualismo/opposizione. La "nuova" guerra fredda diventa contrapposizione dualistica. Mentre questa guerra continua possiamo vedere nei media e nel governo battere il tamburo che costruisce il dualismo e la divisione. Già nel messaggio del presidente Biden sullo stato dell'Unione, la gloria di questa guerra è celebrata come la "prima battaglia unificante nel nuovo duello della democrazia con la tirannia". Ora che la grande minaccia del nemico invisibile Covid è in declino, l'Occidente ha ora "un nuovo nemico e causa comune". Non c'è bisogno di approfondire qui i motivi politici/economici che sono in gioco qui e le origini di ciò che si sta svolgendo attualmente.

Durante questo periodo di congiunzione di Marte e Venere, possiamo affrontare la questione del dualismo o polarità. La loro differenza, anche opposizione, è chiaramente espressa nelle rappresentazioni mitologiche così come nel numero e nella forma, ma la domanda per ora è: qual è la relazione e l'importanza dell'io all'interno di questa dualità? E per andare oltre, quale "io" mettiamo in questa dualità? La sfida è quella di stare svegli nel mezzo e non identificarsi con l'uno o l'altro lato del dualismo. Questo ci porterà nella nostra esplorazione alla distinzione tra Marte e Venere, in particolare in quello che penso sia un punto di svolta nel mondo di oggi. Si potrebbe anche dire che ora stiamo raccogliendo pienamente le conseguenze di Marte e non siamo ancora in grado di realizzare l'opera di Venere in modo nuovo nel tempo attuale proprio a causa di questa mancanza di comprensione della natura dell'"Io sono". Possiamo applicare questo nel nostro essere e nelle nostre relazioni umane, sia personali che estese a relazioni sociali

e globali più ampie, come l'ovvia situazione attuale tra la Russia e l'Occidente, o si potrebbe anche dire più in generale l'Oriente e l'Occidente, che è davvero ciò che sta alla base della situazione attuale.

Quindi, cominciamo con il grande quadro di Marte e Venere in un contesto evolutivo come una possibile forma lemniscata o, più semplicemente, una curva a U e proseguiamo da qui. Rudolf Steiner parlò della prima metà dell'evoluzione della Terra come la metà di Marte dell'evoluzione e la seconda metà dell'evoluzione terrestre come la metà di Mercurio occulto (che è Venere). (Questa distinzione tra Mercurio occulto e Venere è un argomento complesso che non può essere ripreso qui). Questa suddivisione dell'evoluzione della Terra è delimitata dall'evento del Golgota, o si può dire dall'entrata sulla Terra del vero IO SONO, come un seme per tutti gli esseri umani da sviluppare, indipendentemente dalla religione. Esso porta una nuova capacità, non un nuovo insegnamento, agli esseri umani. Qui si trova il punto di svolta della curva a U o il punto di attraversamento della lemniscata. Lo scopo della metà di Marte dell'evoluzione era sviluppare l'io/sé come individuo, immerso e posto di fronte al mondo della materia e dello spazio e sviluppare così le forze di volontà necessarie per stare saldamente nel mondo. Lo scopo della metà di Venere dell'evoluzione è di condurre l'ego indipendente in una riunione e reintegrazione con il divino spirituale e in una fratellanza/sorellanza con i compagni umani e esseri divini senza la perdita del sé individualizzato. È il percorso dall'individuo alla comunità; dal sé separato a un'umanità condivisa.

Un modo di guardare al passaggio da Marte a Venere nell'evoluzione umana è attraverso il numero e la forma. Nella nostra epoca il numero è diventato interamente quantitativo. Abbiamo perso la dimensione qualitativa o dimensione spirituale del numero. Questo naturalmente è molto marziano! Eppure, una volta il numero significava solo qualità. Ora deve tornare ad essere qualitativo senza perdere la sua realtà quantitativa. Per il nostro scopo guardiamo i numeri 1, 2, 3, 4 e 5.

Il *numero 1* rappresenta l'unità... l'inizio dove tutto era Uno.

Il *numero 2* rappresenta il dualismo, la separazione che avviene dall'unità. Lo vediamo ovunque: cervello destro e sinistro, notte e giorno, morte e vita, maschio e femmina, ecc. In effetti, il dualismo e l'opposizione sono fondamentali nell'evoluzione del mondo per lo sviluppo dell'io marziano. È inerente al mondo dello spazio e della materia. Raffigura il nostro senso di sé come "Io NON sono quello". Come il bambino piccolo emerge da uno stato di unità alla separazione incontrando l'opposizione, "svegliandosi", così l'umanità è emersa da uno stato di unità con il divino a uno stato di separazione incontrando la resistenza del mondo fisico, l'esperienza dello spazio, degli opposti.

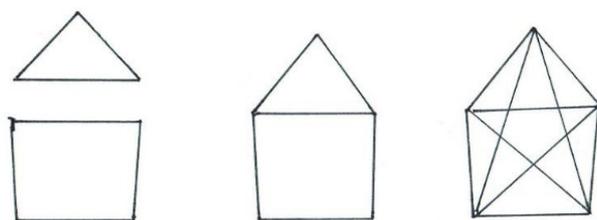
Il *numero 3* è il numero della trinità e qui arriviamo al grande mistero della trinità così come all'immenso cambiamento con il 2, quando si aggiunge il 3. Con il 3 passiamo oltre il dualismo, gli opposti, ed entriamo in una dinamica come quella espressa nel triplice essere umano di corpo, anima e spirito, o pensiero, sentimento e volontà, o Manas, Buddhi, Atman. Qui abbiamo il 3 nell'1, come la Trinità. Si può pensare qui

all'impatto sull'evoluzione umana del Concilio della chiesa cattolica dell'869, spesso citato da Rudolf Steiner, come il punto di svolta principale, in cui è stato eliminato lo spirito rendendo l'essere umano un essere dualistico piuttosto che trinitario.

Quando arriviamo ai numeri 4 e 5 arriviamo a Marte e Venere.

Il *numero 4* è il numero 2 al quadrato e questo numero è il numero dello spazio, le nostre quattro direzioni cardinali nello spazio, la croce. È la forma del quadrato. Così, è il numero per la nostra coscienza oggettiva terrestre sviluppata nella biosfera a causa del nostro ingresso nello spazio e materia e con cui definiamo tutte le cose. Se si seguono nel tempo le congiunzioni di Marte con il Sole, si vede creare nel cielo prima un quadrato e poi un doppio quadrato cielo (vedi Video Corso Online: I Pianeti per saperne di più). Questa è un modello di immagine della natura e dell'essere di Marte. Nel quadrato abbiamo l'elemento del confronto. Troviamo anche immagini del quadrato in uso nel nostro linguaggio per esprimere l'elemento marziano. Diciamo che siamo "ad angoli retti" quando siamo in una relazione impegnativa e conflittuale con qualcuno. Noi chiamiamo una persona che aderisce rigidamente alle forme tradizionali di comportamento "quadrata", e che non può "pensare fuori dagli schemi", per usare un'altra immagine marziana. Il sale, il minerale associato alla Terra, cristallizza in forma cubica. Così, possiamo vedere che attraverso Marte e questa esperienza di opposizione, di spazio, di materia, di quantità, siamo stati in grado di raggiungere un potente obiettivo. Siamo stati in grado di separare il nostro sé, di diventare individui unici e separati, e di sperimentare così la nostra libertà individuale. Io NON sono questo. Io sono il mio io. Questo è il senso dell'io che si è specialmente sviluppato nell'umanità occidentale, portando al nostro culto dell'individualismo, uno sviluppo evolutivo necessario e importante, ma che ha passato il tempo del suo sano sviluppo.

Il *numero 5* è $4+1$. Cos'è questo più 1? Il 5 è il numero dell'essere umano. Come possiamo capire questo? Questo ci riporta al 3 in 1, l'unità dell'1 formato dal 3. Il modo migliore di rappresentarlo è forse con un'immagine.



Qui abbiamo il quadrato. Ho volutamente disegnato un quadrato imperfetto perché questo è ciò che Marte crea nel cielo. Forma il quadrato, ma è sempre un po' grezzo e irregolare, proprio come lo è Marte. Sopra di esso c'è il triangolo. Così, abbiamo il 4 e il 3, o lo spazio terrestre e la natura trinitaria superiore, o si potrebbe dire la coscienza spirituale. Nella seconda immagine, uniamo il triangolo e il quadrato e nella terza immagine i due si fondono in modo che la linea di confine diventa parte della forma del

pentagramma all'interno del pentagono. E poi abbiamo il quadrato che diventa il pentagono/pentagramma. Il 4 diventa il 5. Possiamo vedere questo come il *vero umano* che ha sviluppato le facoltà trinitarie superiori del suo essere che sono al livello di: immaginazione, ispirazione e intuizione... ma ad un livello ancora superiore, che si potrebbe dire sarebbe il livello 10, o il doppio pentagono che è quello che viene creato da Venere nel suo completo ciclo di vita: il livello di Manas, Buddhi, Atman... l'umano diventa pienamente umano, l'umano risorto. L'Adamo terrestre caduto diventa il Nuovo Adamo, il vero Essere Umano. Quando questo sarà completamente realizzato, gli esseri umani avranno superato la materia e saranno entrati nella loro prossima fase superiore di esistenza. Questo è il cammino di Venere, che è solo ora al suo inizio, dall'evento della Resurrezione.

Qui nella forma e nel numero, in Marte e Venere, abbiamo il nostro passato evolutivo e il nostro futuro rappresentati.

Quindi, forse possiamo tutti capire istintivamente la natura di Marte in noi e nella nostra coscienza attraverso l'evoluzione. L'abbiamo vissuto! Si potrebbe dire che Marte ha raggiunto il suo culmine durante l'epoca romana, quando il Cristo si è incarnato. Questo è il fondo della curva a U.

Con Roma abbiamo per la prima volta il concetto di individuo in un modo nuovo, come "cittadino" non come membro di un'unione tribale o di sangue. Questa fu la prima volta. Abbiamo lo sviluppo del diritto e dello Stato. Abbiamo guerre che non erano guerre tribali ma guerre per costruire un impero attraverso forza e potenza. Rudolf Steiner indica che nella costruzione dell'impero romano abbiamo una sorta di sforzo arimánico per creare un unico sistema mondiale di potere e controllo. L'ulteriore evoluzione dell'impulso di Marte nel mondo, in particolare in Occidente, è in molti modi il continuo slancio della romanità.

Questo tema potrebbe essere ulteriormente ampliato, ma è presentato qui, in particolare nel contesto della guerra attuale. Quali sono le forze veramente alla base di questo conflitto?

Mentre Marte mostra la sua natura molto chiaramente nella nostra coscienza e nel modo in cui ci relazioniamo con la materia e il nostro "sé", Venere è più un mistero. È un mistero prima di tutto perché è un nuovo stadio di coscienza e in secondo luogo perché non può essere definita in contorni chiari e definiti come si può fare con Marte. In Venere iniziamo la fase della coscienza collegata più alla vita e al movimento, piuttosto che alla materia e spazio. Inoltre, in verità, Venere stesso è stato "marzianizzato" nel tempo. Noi vediamo Venere ora più come sensuale (come nei sensi), sessuale (Eros e Afrodite). Un tempo c'erano centri misterici dedicati alle -dee Veneri-, quei misteri divini femminili di Demetra, Astarte, Ashtoreth, persino Iside. Ma al tempo di Cristo, questi erano diventati decadenti e completamente luciferici. Allora, qual è la vera natura di Venere? Qual è la sua relazione con Lucifero? Ha effettivamente subito un'evoluzione,

proprio come la Terra ha subito un'evoluzione. Ora è anche spiritualmente molto diversa dalle epoche precedenti. In sostanza Venere ha fatto il viaggio evolutivo dalla luce all'amore e questo cammino è anche il cammino di Lucifero. Che cosa significa questo?

Impariamo dalle descrizioni complete di Rudolf Steiner delle prime fasi dell'evoluzione planetaria e degli esseri spirituali coinvolti, che un tempo, durante lo stadio dell'evoluzione chiamato nell'esoterismo la condizione dell'Antico Sole, Lucifero era Venere, il portatore di Luce, ed era il fratello di Cristo. Questo è naturalmente un vasto argomento che posso solo toccare qui per tracciare il filo che ci porta a Venere. Qui abbiamo la relazione di Lucifero con la luce, ma questa luce era diversa dalla luce di suo fratello, la luce di Cristo. Questo è un punto chiave per la nostra comprensione di Venere e della sua trasformazione attraverso l'evento Cristo. È la chiave per il nostro lavoro cosciente con la sfera di Venere nei nostri tempi, l'IO SONO cristico contro l'ego luciferico. Lucifero. Qui possiamo cominciare a vedere i due "io" o le tendenze dualistiche dell'"io sono" esperienza che può venire da Marte o da Venere... o si potrebbe arrivare a dire da Arimane e Lucifero. Così come l'"ego marziano" ci unisce al mondo materiale dove regna Arimane, l'"ego luciferico" offre la trascendenza al di sopra del mero terreno in un mondo di luce, in un mondo spirituale divino. Come dice Lucifero all'umanità: "Voi siete dei!".

Ma qual è l'elemento chiave che distingue il Cristo da Lucifero? Nel ciclo di conferenze *L'uomo alla luce di occultismo, teosofia e filosofia*, conferenze IX e X, Rudolf Steiner approfondisce l'evoluzione di Lucifero/Venere in relazione all'essere umano. Per questo articolo, la seguente citazione può aiutarci:

“Quando dirigiamo il nostro sguardo ora su Cristo, ora di nuovo su Lucifero, una nuova percezione comincia a sorgere in noi. Lucifero, il signore di Venere, appare in una forma straordinariamente piena di luce... Ma poi notiamo, quando cominciamo a percepire le sue intenzioni (enfasi di Steiner) - e siamo in grado di vedere attraverso queste - che Lucifero è uno Spirito dotato nella sua natura di un orgoglio infinito, un orgoglio così grande che può essere una tentazione per l'uomo... E come appare la figura del Cristo accanto a Lucifero? La figura di Cristo... è un'immagine della massima devozione, dell'intera devozione a tutto ciò che lo circonda nel mondo. Mentre Lucifero ha l'aspetto di uno che pensa solo a sé stesso, Cristo appare come completamente donato, in devozione, a tutto ciò che lo circonda nel grande mondo... Tale è il contrasto che si presenta - il Cristo che riceve la Parola dei Mondi, e l'orgoglioso Lucifero, lo Spirito di Venere, che rifiuta la Parola dei Mondi e vuole fondare e stabilire tutto nella sua propria luce”.

Qui vediamo la distinzione centrale: la luce che vive nella devozione alla Parola dei Mondi (il Padre) contro la luce di Lucifero che serve solo sé stessa. Ad un livello più profondo troviamo qui la distinzione tra la luce manifesta e quella immanifesta. In Lucifero/Venere la gloria dell'illuminazione, l'immersione nel sé interiore per raggiungere la trascendenza piena di luce è la meta.

Steiner continua poi in queste conferenze a introdurre il compito del Buddha in relazione a Venere.

In questo possiamo forse farci un'idea della fondamentale polarità tra Oriente e Occidente nell'esperienza dell'Io.

All'inizio dell'evoluzione della Terra, il Sole si separò dalla sfera terrestre e più tardi, Venere e Mercurio si separarono dal Sole.

“Insieme a Venere ci sono Esseri che all'inizio erano andati anch'essi con il Sole ma non erano in grado di rimanervi. Questi si allontanarono e abitarono Venere. Tra questi c'è l'Essere che sta dietro il successivo Buddha. Egli giunse come messaggero del Cristo agli abitanti di Venere. Il Cristo lo mandò su Venere”.

Non è possibile racchiudere qui il complesso e nobile percorso evolutivo dell'essere che divenne il Gautama Buddha, se non nel contesto della nostra comprensione di Venere e Marte. Questo essere, in quanto essere di Venere, preparò la strada al Cristo, diventando il Buddha nel 6° secolo prima di Cristo, quale grande Maestro dell'amore e della compassione. Dal mondo spirituale continuò nel servizio a Cristo, in particolare come colui che adombrò il puro bambino Gesù Nathanico del Vangelo di Luca e il suo servizio dal mondo spirituale continuò per l'impulso di Cristo sulla terra, come per esempio attraverso San Francesco e la corrente monastica. Nel 1604 in una riunione di Maestri spirituali, fu inviato nella sfera di Marte, per continuare lì il suo messaggio di compassione e amore attraverso un atto di sacrificio, simile ad una crocifissione, e iniziare così la redenzione della bellicosa e indisciplinata sfera di Marte, dove ora la sua opera continua. Infatti, è questa azione di Buddha nella sfera di Marte che Rudolf Steiner descrive come facilitatrice della corrente rosacrociana di fondare una spiritualità che unisca il mondo spirituale e materiale in modo che l'umanità non sia divisa in quelli che entrano pienamente solo nel materiale e quelli che aspirano allo spirituale attraverso l'esistenza monastica. Nel sentiero di Buddha troviamo l'ascesa alla luce senza l'orgoglio luciferico, ma piuttosto un percorso di devozione interiore, persino di impegno monastico per la disciplina della natura astrale. Il suo Ottuplice sentiero è il sentiero della liberazione della natura astrale dal suo elemento di desiderio e attaccamento al mondano in modo che possa ascendere all'illuminazione. È il sentiero che porta alla compassione per la sofferenza degli altri che sono legati al mondo attraverso il karma del corpo di desiderio [si può definire così il corpo astrale non ancora purificato]. Tuttavia è un sentiero di "ascesa" verso lo spirituale, che porta all'allontanamento dalla sofferenza della Terra con l'obiettivo di raggiungere il Nirvana. Quando Cristo è venuto, ha iniziato la sua missione opposta nella Terra. Buddha come essere di Venere ha servito la luce del Cristo, lavorando così per guarire le conseguenze della caduta di Lucifero e della sua ribellione durante il tempo dell'Antica Luna e della sua attività nel corpo astrale (coscienza) dell'essere umano, come descritto nella storia della caduta nella Genesi. Eppure Buddha poteva preparare l'umanità solo con l'insegnamento della compassione e dell'amore. Solo con il Cristo l'insegnamento è diventato una capacità. Il Cristo come Tua

volontà, non la mia, nella devozione al Padre, il Verbo dei Mondi, ha portato la nuova forza d'amore e di trasformazione nella Terra.

Ma come è avvenuta la trasformazione della luce di Lucifero in amore? L'orgoglioso Lucifero ha assistito all'azione di Cristo per la Terra ed è cambiato, è stato redento. Questo è raffigurato, secondo Steiner, nella scena dei due ladroni crocifissi con Cristo. Sulla destra, c'è Lucifero, che riconosce l'atto d'amore del Cristo. Chiede perdono. A sinistra c'è Arimane che ancora maledice il Cristo. In questo abbiamo il viaggio di Venere/Lucifero dalla luce all'amore - dalla grande luce di Lucifero/Venere distorta dall'orgoglio; al sentiero dell'illuminazione di Buddha/Venere che porta all'insegnamento dell'amore e della compassione; all'azione del Cristo, l'atto d'amore per la Terra, che dà non l'insegnamento ma la capacità d'amore dall'Io vero e la redenzione di Lucifero/Venere. attraverso la devozione al Mondo tutto, quale Volontà del Padre. Questo è il fondamento di ciò che Willi Sucher descrive in relazione a Venere come portatrice dei "nuovi misteri cristiani".

In queste settimane abbiamo Venere e Marte in "conferenza". Può essere un dialogo cosmico su come potremmo iniziare ad andare avanti come esseri umani nella realizzazione di Cristo-Venere riconoscendo i doni di Marte per il nostro divenire? Può essere una polarità piuttosto che una dualità? Attraverso la giusta comprensione del Cristo nella nostra umanità e il nostro percorso di autotrasformazione, possiamo diventare capaci di prendere il cammino di Venere nel nuovo modo, non nel rifiuto dell'elemento Marte ma nella padronanza e nella trasformazione dell'elemento Marte attraverso il nostro amore per il vero umano in ogni individuo al di là della nazione, della razza, del sesso, ecc. Questa nuova via trova il suo punto centrale nella lemniscata che tiene la tensione dinamica tra Lucifero e Arimane, cioè tra l'io marziano centrato, che afferma il potere e la forza esterna nel mondo materiale e l'io venusiano in divenire che si unisce al potere e all'amore di Cristo come forza trasformatrice nel mondo materiale attraverso la devozione alla Volontà Divina del piano del Padre per l'umanità. Oggi questi pianeti incontrano Plutone. Considerare solo questo può, guardando a come stiamo affrontando l'attuale situazione mondiale, portare ad una grande preoccupazione. Come sottolineato nel mio video corso sui Pianeti Esterni, Plutone è legato alle potenzialità più alte e più basse nell'umanità, collegato con la volontà, e più spesso nel nostro tempo con la forza distruttiva e rivoluzionaria della volontà. Esso [Plutone] è collegato a ciò che Rudolf Steiner ha predetto come "la Terza Forza" più forte della "più grande carica elettrica immaginabile". È collegata con le forze -anti- Padre-, con la distruzione anche dell'io umano, con le forze asuriche e l'opera di Sorath contro il Cristo Sole.

Queste sono immagini potenti e inquietanti, dolorose da presentare anche qui. Tuttavia, Plutone porta anche il potenziale per una grande trasformazione attraverso la volontà, se possiamo elevare la nostra coscienza andare incontro alla Volontà Cristica che opera nell'umanità.

Non c'è potere predittivo nelle stelle. Esse, come esseri cosmici, aspettano le nostre risposte. Purtroppo, noi non stiamo ascoltando e non abbiamo ascoltato le domande

poste come dovremmo. Gli esseri non aspettano, interferiscono. Così, la grande domanda di queste settimane e di questo incontro oggi e nei prossimi giorni è cosa dovremo imparare per cambiare le nostre abitudini. È in questo che dobbiamo essere consapevoli e fiduciosi delle buone forze spirituali all'opera al di là della nostra capacità umane e al di fuori della nostra consapevolezza cosciente, se solo cerchiamo l'aiuto.

Sto leggendo da molti nuovi pensatori che stanno emergendo nel nostro tempo, al di fuori delle normali forme di comunicazioni e vi trovo molta speranza che una nuova coscienza della nostra umanità sta emergendo. Forse distruzione e sofferenza sono l'unico modo perché questo avvenga.

Una persona con una visione emergente è Charles Eisenstein, che ha scritto in un articolo del 28 febbraio, intitolato The Field of Pace [Il campo di Pace], parole che articolano abbastanza bene ciò che il nuovo deve diventare nel nostro tempo.

“L'antico modello continuerà per sempre? È cambiato qualcosa nella natura umana che ci libererà dal ciclo della guerra che genera guerra e dell'odio che genera odio? In realtà qualcosa è cambiato. Siamo in una nuova era dell'umanità - chiamatela un'era di compassione, di riunione, di interesse - inaugurata, paradossalmente, dall'invenzione umana più omicida di sempre: le armi nucleari... Un corollario è che le questioni di giusto e sbagliato non devono più essere risolte con la forza. Paradossalmente, la forza più potente mai concepita ha reso la forza obsoleta come soluzione finale. Affrontiamo la necessità di un altro tipo di soluzione, una trama nuova e sconosciuta... Noi possiamo prima cercare l'umanità e la divinità di tutto ciò che incontriamo. Noi possiamo essere liberi da tutte le vestigia dell'abitudine di organizzare il mondo in buoni e cattivi. Noi possiamo cessare di vedere il nostro ruolo nella creazione di nemici. Noi possiamo credere così fortemente nella possibilità della compassione degli altri da diventare un invito che la richiama alla realtà”.

Forse il percorso più sicuro per realizzare questa nuova “trama” per l'umanità è indicato semplicemente da Rudolf Steiner:

Sperimentare l'io in modo tale che mi parli come un tu, questo è Cristo. Potremmo anche dire che è amore, quando il tu diventa un io per me.

Traduzione Cristiano Lai Maccari Mara